ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 16 Maggio 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8119

IL RICEVIMENTO DELLE DELEGAZIONI A BUDAPEST.

La Delegazione austriaca.

BUDAPEST 16 (N). Oggi al castello reale di Buda seguì col cerimoniale d'uso il solenne ricevimento delle Delegazioni. A mezzogiorno fu ricevuta la Delegazione austriaca. Il presidente Jaworski nel suo discorso all'imperatore disse che con piena coscienza del proprio compito e della propria responsabilità la Delegazione s'accinge all'opera per il prestigio della monarchia e per la potenza dell'esercito, che sono i mezzi atti a conservare la pace. Benchè nell'Estremo Oriente sia scoppiata una grave lotta, in Europa continua a regnare la pace la quale appunto corona gli sforzi intrapresi da tutti gli Stati europei e dai rispettivi sovrani. Anche la situazione allarmante nei Balcani è andata migliorandosi grazie all'opera energica e leale delle due potenze specialmente interessate.

La risposta dell'imperatore.

L'imperatore rispose nel modo seguente: Con sincera sodisfazione accolgo le loro assicurazioni di fedele devozione e ne rendo grazie di cuore. I nostri rapporti con tutte le potenze continuano eccellenti. Le strette relazioni con i nostri alleati completate dall'intima intesa che la monarchia mantiene con la Russia nelle questioni balcaniche c'infondono fiducia nel pacifico sviluppo del nostro paese. L'opera di riforma intrapresa in alcuni vilajets della Turchia europea sulla base del programma di Mürzsteg procede in modo consolante e, subentrando in que territori a grado a grado la tranquillità, probabilmente in un tempo non lontano darà favorevoli risultati. Ciò che addolora profondamente è la guerra scoppiata nell'Estremo Oriente e che ha già mietuto tante vittime. Possa la Divina Provvidenza porre alla grave, micidiale lotta i più stretti limiti di tempo e di luogo e ridonare presto al mondo gli inapprezzabili benefici della pace.

La mia amministrazione della guerra riguardo alle condizioni presenti per il mantenimento dell'esercito si tiene entro i limiti degli stanziamenti dell'anno scorso, ma chiederà mezzi speciali per sollecitare le provviste di armi e di altro materiale da guerra. La mia marina da guerra abbisogna di maggiori mezzi finanziari per eseguire più rapidamente le iniziate costruzioni navali, e per l'armamento di navi. In compenso per queste esigenze maggiori si conseguiranno negli anni successivi considerevoli risparmi nel bilancio straordinario dell'esercito, nonchè nel bilancio ordinario della marina. I progettati solleciti provvedimenti accresceranno la potenzialità della forza armata ed assicureranno in pari tempo vantaggi economici.

Le condizioni nella Bosnia ed Erzegovina si trovano in via di normale e calmo sviluppo e, nonostante i crescenti bisogni di quei paesi, nell'anno 1905 il fabbisogno dell'amministrazione sarà coperto dagli introiti propri dei due paesi.

Convinto che i delegati si accingeranno all'esame delle proposte che verranno loro presentate, con l'esperimentata assennatezza e con zelo patriottico, auguro ai loro lavori proficuo successo e porgo loro cordialmente il benvenuto".

Il discorso fu vivamente applaudito, interrotto da approvazioni fu anche il passo che accenna ai rapporti con le potenze estere e quello in cui si fanno voti per la prossima fine della guerra nell' Estremo Oriente.

Dopo la lettura del discorso del trono il presidente dei ministri Körber presentò all'Imperatore uno per uno i singoli delegati ai quali il sovrano rivolse alcune parole.

Poco prima delle 12.45 il ricevimento ebbe fine.

La Delegazione ungherese. Il discorso di Szell.

Al tocco fu ricevuta la Delegazione ungherese. Il presidente Szell rivolse al re un discorso in cui disse fra altro che nel breve intervallo fra l' ultima sessione delle Delegazioni e quella che ora incomincia non è subentrato nelle relazioni internazionali un tale mutamento da cambiare anche quei criteri che formarono le direttive per le deliberazioni della sessione passata. Del resto i delegati ungheresi provvederanno ai mezzi necessari per l'efficace difesa comune in quanto sieno richiesti assolutamente dalla sicurezza della monarchia e di quella dell'Ungheria, tenendo conto anche della potenzialità economica dei paesi della corona di Santo Stefano. Constata la saldezza della Triplice che è precipua garanzia di pace per l'Europa.

Accennando alla guerra russo-giapponese augura che essa cessi al più presto e per ragioni d'umanità e per il contraccolpo finanziario ed economico che essa può esercitare in Europa. Ritornando poi sulle esigenze militari Szell ripete che la Delegazione voterà volontieri i mezzi per mantenere la potenzialità dell'esercito, ma soggiunge che non si dovranno oltrepassare i limiti delle forze finanziarie del paese. Ricorda la risoluzione sovrana che permette la traslazione in patria delle ceneri di Rakoczy ed esprime la riconoscenza della nazione.

Il discorso di Szell fu vivamente applaudito.

Il re rispose con la stessa allocuzione diretta alla Delegazione austriaca, poi si trattenne con parecchi delegati singolarmente. All'1 e mezza il cerimoniale era finito.

NELLA MANCIURIA MERIDIONALE.

Scaramuccie — Un attacco di Tungusi.

PIETROBURGO 15 (Ufficiale) Un telegramma del gen. Sacharoff allo stato maggior generale in data 14 dice: Avamposti nemici avanzarono il 12 corr. sulla linea Fenguanceng-Liaojang fino a Tuintsu. Le nostre due „sotnie" di cosacchi si ritirarono nel villaggio di Kantsaondiarsy.

Un riparto giapponese composto di 3 battaglioni con 10 cannoni da montagna e due squadroni, che erano giunti da Seludscian pel passo di Modulin, si trovava l'11 corr. nella valle del Tafambo. Da quel giorno non si è avuto più notizia dei movimenti di quel riparto, dalla qual circostanza si deduce ch'esso si sia diretto verso occidente in direzione di Haiceng. Un riparto di truppe giapponesi in avanscoperta lasciò il 13 corr. Tuinpu in direzione del sud inseguito dai nostri cosacchi. Una compagnia della nostra avanguardia dopo aver sostenuto un fuoco di fucileria per mezz'ora colla retroguardia nemica potè ancora fuggire in tempo a un agguato tesole dai giapponesi.

I nostri reparti in avanscoperta constatarono che un distaccamento giapponese composto di circa due reggimenti di fanteria con 8 cannoni e tre squadroni si è avvicinato a Lindiaputsa ed Ertoufan. Tra Lanscianhuan e Saimatsi si impegnò una scaramuccia coi tungusi; 3 cosacchi e 3 cavalli uccisi, un cosacco ferito e 4 scomparsi. Furono presi provvedimenti per liberare la regione dai tungusi. A circa 25 chm. a sud-est del passo di Modulin si sono scoperti esploratori nemici. Sul tratto fra Siujan e il passo di Modulin tutto è tranquillo. Esploratori mandati a Ciöntaitsi non scorsero forze nemiche considerevoli. Giusta informazioni cinesi Takuscian e Ciöntaitsi sono occupate da piccoli riparti di circa 500 uomini.

Forze più considerevoli sarebbero concentrate a Situksciaitsi, a 16 chm. a nord-ovest di Tanuscian. Ritornando a Siujan il riparto d'esploratori ora menzionato sostenne una scaramuccia con una piccola pattuglia giapponese; un cosacco fu ferito leggermente, un dragone giapponese fu ucciso.

TOKIO 15 (N). Il generale Kuroki telegrafa: Un riparto giapponese occupò il 7 corr. Kuantienceng. Un altro riparto di fanteria giapponese inseguì l'11 corr. cavalleria nemica che si ritirava da Scinelican (Siujan?) fece prigionieri due soldati ed un tenente.

A Niu-Ciuang.

NIU-CIUANG 15 (Reuter) Un ingegnere cinese annunzia che la ferrovia è impraticabile per un tratto di 48 chilometri.

A PORTO ARTURO.

Un rapporto di Alexeieff allo czar.

PIETROBURGO 15 (Ufficiale). Un telegramma di Alexeieff allo czar in data di ieri dice: „Presento devotissimamente a V. M. i rapporti pervenutimi da parte del contrammiraglio Withöst sull'andamento delle cose a Porto Arturo dal 6 al 12 maggio. Queste comunicazioni mi sono pervenute a mezzo d'un corriere dalla stazione di Dascisciao, e precisamente il giorno prima della seconda interruzione della linea ferroviaria per opera del nemico. Il 5 maggio una squadra nemica composta di corazzate, incrociatori e torpediniere comparve dinanzi a Porto Arturo. Da quel giorno continua a bloccare il porto senza intraprendere ulteriori operazioni contro lo stesso. I lavori per la riparazione delle corazzate „Cesarevich" e „Retvisan" continuano colla stessa alacrità con cui s'erano incominciati, e segnano già grandi progressi. Nei lavori per esaminare la rada e lo sbocco del porto, nel punto in cui l'incrociatore „Pobieda" era stato danneggiato da una mina, si trovò una mina collocata dal nemico ed esplosa durante un violento uragano.

Il patriottismo giapponese.

Il contagio del suicidio.

LONDRA 15 (N). I giornali hanno da Nagasaki che colà si diedero feste popolari in onore dei soldati giapponesi che durante l'ultimo attacco di Porto Arturo quando affondò il piroscafo „Korismaru" preferirono di uccidersi anzichè arrendersi, in pari tempo si pubblicarono i nomi di quelli che si arresero nei vari combattimenti. Tali feste impressionano le autorità militari perchè denotano nel popolo giapponese la persistenza dell'antico costume del sacrifizio della vita. Si teme che il suicidio possa divenire contagioso e si cita la battaglia al Jalu in cui i soldati giapponesi, senza ascoltare le esortazioni degli ufficiali, si sarebbero slanciati contro le baionette russe.

Prigionieri russi.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa da Tokio in data d'oggi: Il piroscafo „Colombomaru" è giunto stamane a Matujama con 450 prigionieri russi tra cui 16 ufficiali. I prigionieri, dei quali oltre 130 sono feriti, espressero la loro soddisfazione per il buon trattamento loro usato.

LE FUCILATE CONTRO IL TRENO DEI FERITI.

PIETROBURGO 15 (N). Il generale Pflug telegrafa da Mukden in data di ieri:

„Una minuziosa inchiesta circa l'incidente attribuito ai giapponesi d'aver sparato contro un treno di feriti russi, ha provato che su quel treno in partenza da Porto Arturo era stata issata la bandiera rossa della Croce Rossa e che alla sortita da Sinju nessun colpo era sparato dal treno stesso (carico soltanto di malati e feriti) contro i giapponesi, i quali aprirono il fuoco spontaneamente e lo cessarono soltanto quando il treno fu fuori di tiro.

Una invenzione navale francese al servizio dei giapponesi.

PARIGI 15 (N). La „Patrie", a proposito dei congegni guerreschi posseduti dai giapponesi, pubblica la seguente informazione, veramente poco attendibile e che vi trasmetto soltanto per debito di cronista. Il giornale dice che al principio della guerra russo-giapponese, l'ingegnere francese Remy si presentò all'ambasciata russa in via Grenelle a Parigi e domandò udienza all'addetto militare per sottomettergli una scoperta di un [illegible] marino da guerra. L'addetto militare dell'ambasciata rifiutò ostinatamente di riceverlo; allora il Remy rivolse domanda d'udienza all'addetto navale della stessa ambasciata che l'accordò. Il Remy espose la sua invenzione e tentò di convincere l'interlocutore della forza distruttiva del suo congegno e del vantaggio per la Russia di acquistarlo, ma invano. L'addetto navale dichiarò che i russi avevano quanto occorreva per far saltare i giapponesi e finì per dirgli che non comprendeva affatto il meccanismo e lo scopo della scoperta. Allora il Remy recò l'invenzione all'ambasciata giapponese che la accolse con entusiasmo pagandola mezzo milione. Si dice che questa invenzione abbia servito a torpedinare i bastimenti russi e che l'inventore stesso si trovi ora al Giappone.

LO SCANDALO NASI.

Il comm. Consiglio si dichiara innocente.

ROMA 15 (N). Il „Giornale d'Italia" dice che domani saranno esaminati i documenti che si riferiscono al comm. Consiglio e che la Corte dei Conti manderà al giudice istruttore capo l'incartamento che sarà mostrato martedì al Consiglio. Intorno all'interrogatorio del Consiglio il „Giornale d'Italia" riferisce che questi dopo essersi protestato innocente, avrebbe detto che se avesse voluto assicurarsi lauti guadagni avrebbe potuto farlo al ministero dei lavori pubblici dove trattava affari per somme enormi; disse pure che la sua integrità è provata dalla sua vita modestissima da lui condotta, e dalla mancanza di beni e di capitali. Per questo dichiarò di querelarsi contro coloro che lo accusano accordando la più ampia facoltà di prova. Il comm. Consiglio narrò che Nasi lo supplicò addirittura perchè assumesse la direzione del suo gabinetto ed egli acconsentì mal volentieri; disse che dimostrerà che i mandati falsi non furono fatti da lui e che appena saranno mostrati dei documenti recanti la sua firma giustificherà ampiamente l'uso del denaro e dirà pure chi ha abusato del denaro stesso.

La „Tribuna" annuncia che al ministero dei lavori pubblici è in corso il decreto che sospende il Consiglio dall'ufficio e dallo stipendio. Soltanto dietro domanda del Consiglio verrà a questo accordato un assegno mensile pari alla metà del suo stipendio e ciò per gli alimenti alla famiglia. La „Tribuna" dice pure che per ora non vi è alcun accenno a nuovi mandati di cattura ma non è improbabile che in settimana assistiamo a nuove sorprese di questa istruttoria che ogni giorno va allargandosi.

Dov'è Nasi?

ROMA 15 (N). Il „Giornale d'Italia" dice che al ministero dell'interno smentiscono la notizia sparsasi della presenza di Nasi a Berna, smentita che voi aveste già dal vostro corrispondente di quella città.

Pare pure infondato che Nasi si trovi a Bruxelles.

La signora Nasi.

Il „Giornale d'Italia" dice che fra i documenti sequestrati alla Corte dei Conti c'è una lettera dell'aprile 1901, con la quale Nasi ordinava all'economo Fornari delle spese per francobolli su semplice richiesta del Lombardo. Il giornale stesso informa che la signora e la signorina Nasi sono da parecchi giorni ospiti del cav. Oro, maggiore della riserva, cugino della signora Nasi il quale abita in via del Sudario.

Il signor Oro ha dichiarato al „Giornale d'Italia" di non aver nulla in contrario che si sappia che le signore Nasi sono in casa sua perchè non hanno mai cercato di occultarlo. In casa Nasi rimangono sempre due agenti a sorvegliare le casse contenenti i documenti sequestrati. Fu tolto il grande apparato di forze attorno alla casa dell'ex-ministro e il figlio stesso non è più seguito da agenti in bicicletta nelle sue rare uscite da casa.

Venezia a Daniele Manin.

nel centenario della sua nascita.

VENEZIA 15 (N) Un solenne, imponente tributo di ammirazione e di riconoscenza ha reso oggi Venezia a Daniele Manin nel centenario della sua nascita. Alle 9.30 stamane alla residenza municipale si riunivano le bandiere e le rappresentanze dei Municipi di Murano, Chioggia, Burano, Pellestrina e Mestre le quali, unitamente alla bandiera dei Veterani ed a quella gloriosa di Venezia decorata della medaglia d'oro al valor militare, recavansi al Cortile del Palazzo Ducale, luogo fissato per la formazione del corteo che doveva recarsi a deporre corone al sarcofago del dittatore.

Dinanzi al sarcofago il conte Grimani, sindaco di Venezia, pronunciò un patriottico discorso in nome di Venezia. Deposte le corone il corteo ritornò in piazza ove si sciolse.

Il granchio solenne d'un poliziotto tedesco.

L'arciduca Francesco Ferdinando arrestato.

VIENNA 15 (N). Il *N. W. Journal* ha da Amburgo: L'arciduca Francesco Ferdinando, viaggiando in incognito, fu arrestato da un funzionario di polizia, mentre stava per partire a bordo d'un piroscafo per l'Inghilterra. Il funzionario credeva di aver messo le mani su un individuo ricercato per malversazione. L'arciduca disse al poliziotto: „Ma io sono l'erede al trono austriaco!" Il funzionario ribattè: „Chiunque può dire ciò!"

Chiarito l'equivoco, l'arciduca strinse la mano al poliziotto ch'era rimasto - come si può credere - esterrefatto.

I DISCORSI BELLICOSI DI GUGLIELMO II.

BERLINO 15 (N). A proposito del discorso di Saarbruecken stupisce l'insistenza di Guglielmo nell'accennare alla possibilità d'una guerra. Dacchè è tornato dall'Italia questa è già la terza volta che l'imperatore fa di tali accenni; la prima a Karlsruhe ricordando le battaglie del settanta, poi a Magonza rilevando la importanza militare del ponte inaugurato sul Reno, poi ora, vicinissimo al confine francese, accentuando la sicurezza delle fortificazioni di Metz.

Un ricordo delle dieci giornate di Brescia. BERGAMO 15 (N). Stamane a Grumello del Monte, presenti le autorità di Bergamo e varie rappresentanze di Brescia, s'inaugurò una lapide in ricordo della colonna Camozzi che ebbe parte nelle 10 giornate di Brescia del 1849. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal deputato Suardi.

„MANUEL MENENDEZ"

nuova opera al Lirico di Milano.

MILANO 15 (N). Stasera, fra grandi aspettative, fu eseguita al Lirico la seconda delle tre opere scelte dalla giuria internazionale fra quelle presentate al concorso dell'editore Sonzogno col premio unico di lire 50.000.

Il Lirico era affollato di pubblico elegante; come alla rappresentazione della vigilia, anche stasera a teatro era convenuta la Milano intellettuale ed artistica. L'opera non tradì le aspettative: il „Manuel Menendez" del m.o Lorenzo Filiasi, un promettente giovane napoletano, ha avuto successo completo, sincero, in molti punti entusiastico. Ma eccovi la cronaca della serata. I primi applausi scoppiarono alla canzone di „Mariquita" cantata squisitamente dal mezzosoprano signorina Bruno. L'accoglienza corale all' ingresso di „Menendez" un po' magniloquente, ma di effetto grandioso, imponentissimo, suscitò una vera prolungata ovazione e tre chiamate al m.o Filiasi. Il brano dovette essere bissato fra nuovi applausi e una chiamata. L'evocazione e il giuramento di „Firmina" procura un'ovazione alla signora Bellincioni, che supplisce con lo squisito talento artistico alla deficenza della voce pur sempre soave. Il brano riscuote applausi calorosi, e procura due chiamate all'autore e insistenti domande di bis e un'altra chiamata. Dopo la indovinata risoluzione del successivo terzetto, dalla larga frase melodica, che viene poi raccolta dal coro il pubblico prorompe in nuovi applausi e chiama due volte l'autore alla ribalta. L'interludio, ricco di ispirazione, di eletto stile, suscita vero entusiasmo; viene bissato dopo tre chiamate; e procura, dopo la replica, altre evocazioni all'autore. Calata la tela, il teatro unanime prorompe in acclamazioni al maestro Filiasi, che comparisce quattro volte con gli interpreti, una con la sig.a *Bellincioni*, un'altra col librettista, e da ultimo solo. L'esecuzione fu buona tanto da parte degli interpreti principali quanto del coro; l'orchestra fu eccellente. Il giudizio dei critici concorda nel rilevare che l'opera è caratteristicamente italiana, intensamente melodica e colorita. Il maestro Filiasi si rivelò dotato di grande intuito teatrale senza volgarità; il lavoro, salvo qualche prolissità e l'insistenza di effetti fragorosi mediante l'abuso degli ottoni, è una generosa promessa che il giovane autore può e saprà produrre ancor meglio.

Domani si darà la terza opera del concorso, „La Cabrera" (la capraia), musica di Gabriele Dupont di Parigi, su libretto di Enrico Cain pure parigino. Sulla Cabrera" non si hanno previsioni: il pubblico andrà a teatro vergine di buone o male prevenzioni.

La gara internazionale di tiro a segno a Roma.

ROMA 15 (N). Oggi al poligono Umberto I ebbe luogo la cerimonia di chiusura della gara straordinaria internazionale di tiro a segno. Alle 4, scortato dai corazzieri giunse il re in vettura aperta accompagnato dai generali Brusati e di Majo e dal maggiore Ravazza. Fu ricevuto dalla presidenza dell'Unione dei tiratori italiani e dai ministri Orlando e Pedotti e applaudito entusiasticamente. Alla gara reale partecipano 50 tiratori. Lucchini e Orlando pronunciarono applauditi discorsi, quindi ebbe luogo la premiazione dei vincitori alle gare; il re consegnò personalmente i premi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Società Politica Istriana. Convegni di Comuni. La Società Politica Istriana prosegue, a mezzo della sua Commissione permanente agli affari comunali, nell'opera sua intesa ad uno svolgimento più organico e sollecito delle energie amministrative nella provincia sorella. E dopo quello riescitissimo tenutosi già a Buie, indice un secondo convegno distrettuale dei Comuni nella città di Capodistria per il giorno di sabato 21 corr. a ore 10 ant. Ecco il complesso e interessante ordine del giorno dell'adunanza:

Comunicazioni — Provvedimenti a favore dei funzionari comunali — Adesione ai voti del primo convegno di Buie circa i rapporti fra i Comuni e le Chiese — Miglioramenti nel servizio della ferrovia locale Trieste-Parenzo — Per la legislazione sulla pesca — Criteri sul titolo all'assegno di sovvenzioni a corpi di vigili in caso di infortunio, dal fondo „Vigili" provinciale — Provvedimenti d'acqua potabile — Per una scuola professionale ad Isola — Per la strada di congiunzione fra Isola e la strada Capodistria-Buie — Ponte sulla Dragogna presso Costabona e Puzzole — Regolazione del torrente Fiumicino (Lazzaretto) — Restauro della strada Monte-Nigrignano-Capodistria — Eventualia.

Al convegno sono invitati la Giunta provinciale, i deputati dietali italiani del distretto politico di Capodistria, i podestà e i membri delle Deputazioni comunali di Capodistria, Isola, Muggia, Paugnano, Pirano e i presidi dei Consigli d'amministrazione comunale di Castelvenere e Draguccio o i loro sostituti. E' in facoltà della Giunta provinciale e dei Comuni di far intervenire al convegno anche loro impiegati.

Dopo questo convegno è già in preparazione un terzo per il distretto politico di Pola.

Guglielmo Ferrero a Trieste. Da ieri sera Trieste ospita Guglielmo Ferrero, il geniale rievocatore della grandezza e decadenza di Roma. Con lui è venuta la gentile sua consorte, che è figlia di quell'altra illustrazione italiana che è il professore Cesare Lombroso. La eletta coppia scese all'Hôtel Metropole.

Guglielmo Ferrero, come abbiamo annunziato, darà stasera l'aspettata primizia de' suoi studi sulle grandi figure di Roma imperiale, rievocandone una delle più tentatrici per lo scienziato e l'artista: Nerone.

Il grande successo ottenuto dalla conferenza nel Regno vicino, la fama diffusa dello scrittore e pensatore, che onora anche il nostro giornale della sua collaborazione, il ricordo ancor vivo fra noi delle brillanti doti di Guglielmo Ferrero quale dicitore, assicurano il più largo interessamento e il più ampio concorso di pubblico.

La conferenza si tiene alla Fenice e incomincia alle 8.30.

Escursione scolastica. Sabato, favorite da uno splendido tempo, le allieve dei corsi superiori del civico Liceo femminile, un centinaio circa, accompagnate dal direttore e da buon numero di insegnanti, fecero una gita scolastica campestre per S. Antonio in Selva-Lipizza-Cesiano-Trieste. A Lipizza, guidate da apposito impiegato messo loro a disposizione dalla gentilezza di quella Direzione, poterono largamente visitare le scuderie imperiali. Pranzarono a Cesiano, alle «Tre corone», all'aperto, in quell'ameno recinto che vi è annesso; e nel pomeriggio fecero una salita sul vicino Monte Tabor dal quale si gode una magnifica vista di tutto l'altipiano circostante, che cinto di una sinuosa linea di colli e di monti può ricordare Valchiusa, la residenza prediletta del Petrarca. Le altre ore trascorsero fra giuochi di società; nè vi mancò naturalmente il ballo; così che a tutte sembrò troppo presto l'arrivo del celere alle 8.15 col quale fecero ritorno a Trieste.

Sono queste delle gite campestri che lasciano gradita memoria nell'animo dei partecipanti ed invogliano a ripeterle con sensibile vantaggio per le nostre giovanette, tanto del loro fisico in generale quanto dei loro nervi in particolare, oggi, cogli odierni programmi didattici, troppo scossi ed affaticati.

Congressi sociali. Domani, martedì, alle 7.30 pom., nella sala della Società Operaia, il Consorzio dei caffettieri terrà il congresso generale ordinario, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione virtuale sull'attività della deputazione degli attinenti.
2. Discussione d'una proposta di riforma dello statuto; ed eventuale nomina di una Commissione per lo studio della riforma.
3. Nomina d'un Comitato di fiduciari per la scelta dei candidati per le cariche sociali.

* Il congresso indetto dalla Società fra operai falegnami ed affini che doveva aver luogo iermattina alle Sedi riunite, andò deserto in seguito all'esiguo numero d'intervenuti.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla contessa Emma Alberti de Poja, per onorare la memoria della baronessa Giuseppina Sartorio cor. 30, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; e per onorare la memoria del cav. Francesco Dimmer cor. 30 a favore dell'Albertinum.

In morte del caro bambino Bruno de Richetti, dal barone comm. Rosario Currò, cor. 50, a favore del fondo Margherita di Savoia, dell'Ass. ital. di beneficenza; dai sig.i Bernardo e Berta Sternberg, zii dell'estinto, cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Vittorio Lolj, cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia; dal sig. Emilio Schwarzkoff, cor. 10 a favore dell'Ass. sionistica.

Per onorare la memoria del sig. Marco Angeli, dall'avv. Oscar Pick, cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; dai sig. Gius. A. Goldschmid e consorte, cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

L'elargizione di cor. 20 a favore della „Previdenza" fu fatta dal signor Giulio e non Guido Levi di M.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero per onorare la memoria del bambino Bruno de Richetti dai genitori Edmondo e Vilma de Richetti cor. 100.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 7 al 14 corr. vennero denunciati 6 casi di scarlattina, 4 di morbillo, 6 di varicella, 6 di difterite e croup, 1 di pertosse e 2 di febbre tifoidea.

Morirono 2 di scarlattina.

La tombola. Ieri nel pomeriggio fu tenuto nel piazzale della Caserma un pubblico giuoco di tombola. La cinquina di cor. 200, detratta la tassa, fu vinta da Giuseppe Pacor, muratore, abitante in via del Belvedere N. 5. La prima tombola di cor. 600 fu vinta da Salvatore Leo, muratore, da Bari, abitante in via di Crosada N. 14, la seconda tombola di cor. 400 fu vinta dal fabbro Giovanni Kuss abitante in via del Farneto N. 15.

Le gite di ieri. Ieri mattina il piroscafo lloydiano „Wurmbrand" partì in gita per Venezia con 69 persone ed il „Miramar" per Miramar con 60. — Nel pomeriggio partirono: per Muggia con il piroscafo „Gianpaolo" 296 persone, con l'„Isolano" 190 e con l'„Epulo" 212; per Capodistria con il „S. Giusto" 308 e col „Santorio" 279; per Sistiana con l'„Istria" 65; per Isola con il „Besenghi" 186; per Pirano con il „Quieto" 246 e per Miramar con il piroscafo omonimo 65. — Con la ferrovia della Meridionale partirono in gita per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 489 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 1180. — Con l'elettrovia Trieste-Opicina partirono complessivamente 1877 persone.

La tragica fine di una bambina. Abbiamo raccontato ieri l'altro che la bambina Maria Glessich di 4 anni, figlia dei coniugi Ermanno e Santina, abitanti in via del Molino a vento, N. 44, era stata investita dalle fiamme ed aveva riportato gravi ustioni per le quali aveva dovuto essere trasportata all'ospedale. Ecco ora alcuni particolari sul gravissimo accidente.

La Maria Glessich, venerdì nel pomeriggio, accompagnata da una sorellina, si era recata dalla madre la quale tiene una piccola cartoleria all'angolo della via dell'Istria con la via del Molino a vento.

Le due sorelline, giunte dinanzi alla casa segnata col N. 46 della via del Molino a vento, trovarono altre ragazzine, fra le quali la fanciulla Giustina Travisan di 7 anni, e questa disgraziatamente aveva in mano una scatola di fiammiferi. Le due piccole Glessich si fermarono un istante a guardare, ed in quella la Travisan, accesi due o tre fiammiferi, li lasciò cadere addosso alla Maria Glessich, i cui abitini divamparono in un attimo. Portata all'ospedale i medici trovarono che lo stato della poverina era gravissimo; e l'altra notte, infatti, i genitori furono avvertiti che la loro piccina era presso a morire. Accorsi all'ospedale e visto lo stato della piccina, vollero che venisse trasportata a casa, e purtroppo poche ore dopo l'infelice fanciulletta moriva fra i più atroci dolori.

Suicidio. Iersera, verso le 9, il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato d'urgenza in via Ippolito Pindemonte al principio della scala Mainati, ove si trovava una donna che aveva bevuto dell'acido fenico.

Il medico accorso trovò che la disgraziata era agonizzante sicchè non c'era più nulla da fare per lei; infatti poco dopo ella spirava.

La suicida era vestita elegantemente. I rilievi di legge furono assunti dagli organi di p. s. del commissariato di Guardiella. Poi col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato a S. Giusto. Poco dopo si rilevò che la suicida era certa Maria Miloch, d'anni 24, domestica al servizio della famiglia Alessio abitante in piazza Goldoni N. 11.

La causa del suicidio andrebbe ascritta a dispiaceri amorosi.

Uno sfrattato che tenta uccidersi. Giorni fa, per una piccola contravvenzione, l'operaio Giovanni Scordilli, di 36 anni, da Pola, veniva condannato a Gorizia ad una breve detenzione e quindi allo sfratto da quella città. Lo sfratto seguì sabato. Una guardia comunale di Gorizia ebbe incarico di scortare lo Scordilli fino a Trieste e di qua a Pola. Guardia e sfrattato partirono col treno delle 9.26 da Gorizia; e il viaggio procedette senza incidenti fino a S. Croce. Lo Scordilli, ch'era libero, chiacchierava con altri passeggeri. Quando il treno lasciò la stazione di S. Croce, lo Scordilli si alzò, e si sporse dal finestrino, come per sgranchirsi le membra. Ad un tratto lo Scordilli mise il piede destro sulla panchina e con un rapido slancio si gettò a capofitto dal treno che correva rapidamente. Un urlo fuggì dal petto delle persone presenti: e la guardia con rapidità fulminea giunse ad afferrare per i piedi lo Scordilli, trattenendolo e gridando disperatamente aiuto. Il treno si fermò quasi subito; e il personale di servizio e i passeggeri vennero in aiuto alla guardia, alla quale si erano uniti due signori ch'erano nel coupè e che tentavano invano di tirar dentro lo Scordilli.

Il capo conduttore, afferrò il disgraziato che fu calato a terra. Lo sfrattato venne legato e rimesso in treno. Rimessosi in viaggio lo sfrattato fu scortato fra la

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

120 romanzo di UGO MELPIT.

„Seguito del romanzo „I cavalieri della Carità"

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata)

«Che cosa posso fare, io, per salvare [illegible] me lo scrive; *vuole che io taccia la vostra colpa riguardo al Vidal, dica che io fui l'amante del visconte di Chenneviers perchè il giudice rinunzi a ulteriori indagini sulla tragedia di Marsiglia.*

«Quel signore è il barone Maurizio La Vaulx.

«Perchè - ditemi questo, signor Balissard - perchè io doveva compiere questo sacrificio per il barone La Vaulx? Perchè la salvezza della madre di lui doveva premermi tanto da preferirla al mio onore?

«Voi tacete ancora eppure in altre occasioni siete stato violento, persino brutale, con me!...

«Debbo dirvi di più per costringervi a parlare? Ebbene eccovi qual'è il mio pensiero a vostro riguardo. Noi ci siamo odiati - è la vera parola - scambievolmente; voi non potevate nemmeno vedermi e io vi disprezzavo, tuttavia non vi avrei mai creduto ignobile fino al punto da speculare, per uno scopo che ancora non arrivo a comprendere, sulle vostre sventure coniugali.

Ciò detto incrociò le braccia in atto di sfida; si attendeva un'esplosione di collera, invece il Balissard abbassò la testa.

Ma dunque aveva rinunziato a ogni difesa? Il suo orgoglio, la sua imprudenza, l'abilità del suo linguaggio, tutte le belle doti del suo spirito si erano così presto fiaccate?

— Siate sincero - ricominciò la signora - ormai non è più il tempo di nasconderci scambievolmente l'animo nostro; gettiamo la maschera. Dite pure francamente che qualcuno vi ha detto che io avevo contratto una relazione illecita, mi ero macchiata di adulterio col barone La Vaulx. Vi siete valso di questa ottima circostanza, perchè il giudice non sapeva le vostre gesta. Avete dunque perduto il diritto di offendervi per la mia colpa, ed io la confesso.

«E' vero, sono stata l'amante di Maurizio La Vaulx. Lo dico e non cerco giustificazioni per quanto ne abbia molte e tutte buonissime.

Il Balissard si nascose la faccia fra le mani.

— Credevo di avervi conosciuto bene - disse la signora abbassando la voce, quasi incominciasse a provare la sazietà del facile trionfo - invece mi sono ingannata. Adesso vi presentate sotto un aspetto molto diverso da quello in cui vi ho veduto fin qui.

«Una volta eravate pieno di alterigia, quasi, quasi vi si leggeva in fronte un sentimento d'ira mista a meraviglia, perchè, io, donna, non m'inginocchio dinanzi a voi come la folla che vi circonda.

«Adesso la vostra oltracotanza - non so perchè - è tramontata.

«Tenete la fronte bassa come un colpevole al cospetto del giudice...

Il Balissard si riscosse e, in verità, ciò dovette costargli uno sforzo sovrumano, si guardò macchinalmente le mani come se su di esse dovesse leggere, già scritto, quello che il suo pensiero voleva, e non riusciva, lì per lì, a significare, poi, con una voce mutata, strana, fioca come se venisse da persona lontana, incominciò a parlare.

Rispondeva finalmente!

— Sono mutato, voi dite, signora, e forse è vero. Le lotte morali fiaccano anche le fibre più gagliarde. E io, in questi giorni, ne ho combattute molte, una più terribile dell'altra, con un crescendo spaventoso... La mia fortuna, se così può chiamarsi, incominciò quando entrai commesso nel banco di commercio del padre vostro. In pochi anni divenni quasi suo socio e potei aspirare alla vostra mano. Pensavo, forse, allora a farmi eleggere deputato.

(Continua).

guardia ed un conduttore. Richiesto perchè avesse tentato quel colpo, rispose che è deciso di finirla con la vita e che non ritornerà fra le mani delle guardie di Pola le quali lo fecero già andare a Capodistria per tre anni.

A Trieste era atteso dalle guardie e con vettura chiusa fu tradotto ammanettato alle carceri.

Piccolo incendio. Certo Vittorio Eiter avvisava iersera alle 8.25 l'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato in via della Ferriera N. 25.

Accorsero due treni al comando del luogotenente sig. Chaudoin e trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine del camino nel quartiere occupato dal signor Giacomo Tome.

In breve il minuscolo incendio fu spento.

Le scenette della via. Ieri al tocco, in via del Torrente, presso i Portici di Chiozza, un soldato della territoriale, passando, dimenticò di fare il saluto ad un tenente del 97.o fanteria, oppure non s'accorse della presenza dello ufficiale, e passò innanzi. Ma l'ufficiale non la intendeva così. Inseguì e raggiunse dopo un paio di passi il soldato, che si mise in posizione d'attenti, e gli disse in tedesco:

— Fate fronte indietro, rifate il cammino e salutatemi!

Il soldato parve obbedire. S'incamminò un paio di passi, ma quando doveva rifare il cammino, parve un po' titubare e finì col prendere la fuga, precipitandosi nel vicino caffè Moncenisio.

In quel momento, presso i Portici di Chiozza, erano giunti due soldati ed un caporale del 97.o fanteria, ai quali il tenente additò concitatissimo il milite che fuggiva. I soldati ed il caporale compresero il gesto del loro ufficiale e si precipitarono a loro volta verso il caffè Moncenisio. Ma quivi giunti, certo ignorando che l'esercizio ha un'uscita sulla piazza S. Giovanni, perdettero un tempo discretamente lungo nel chiedere ai tavoleggianti „dov' era il soldato della territoriale entrato in caffè mezzo minuto prima". Qualcuno dei tavoleggianti non l'aveva nemmeno veduto, e mandò caporale e soldati dall'uno all'altro cameriere.

I tre finirono col capitare all'altra uscita e col comprendere che evidentemente il milite era uscito di là. Uscirono anche essi sulla piazza, ove frattanto era giunto anche il tenente, ma del milite non si sentiva più nemmeno l'odore. I soldati e il caporale continuarono per un po' le ricerche nelle vie adiacenti, ma senza risultato.

Le due ladre degli orecchini. Come abbiamo narrato ierl'altro, venerdì nel pomeriggio, la direttrice dell'asilo infantile di Rena vecchia ricevette la visita di due ragazze del popolo, entrambe sui 15 anni, le quali dichiararono che la signora Ceselin, abitante in via di Riborgo N. 19, le aveva incaricate di ricondurre a casa le sue due figlie e la sua nipotina. La direttrice, in buona fede, affidò le tre piccine alle due sconosciute e queste si allontanarono. Mezz'ora dopo le tre piccine rincasarono piangendo e narrarono che le due ragazze incaricate di ricondurle a casa, le avevano condotte sul piazzale di S. Giusto e che ivi le avevano derubate degli orecchini. Una delle piccine aveva uno degli orecchi insanguinato: le ladre le avevano strappato l'orecchino senza aprirlo! La signora Ceselin, che non aveva incaricato alcuno di recarsi a prendere le sue creature, si recò immediatamente dalla direttrice dell'asilo, ma questa non potè far altro che fornirle i connotati delle due ragazze.

Discesa dall'asilo, però, la signora apprese da certa Elena T. che a prendere le piccine erano state due note vagabonde, certe Vittoria S., di 16 anni, ed Otelia B., di 15 anni, percui denunciò la cosa alla Polizia. Questa si mise subito in cerca delle due ladre ma non riuscì a trovarle.

Ieri nel pomeriggio poi, all'impiegato d'ispezione alla Polizia si presentarono due ragazze le quali, qualificatesi l'una per Vittoria S. e l'altra per Ofelia B., dichiararono che, avendo saputo che le si ricercava, si presentavano per sapere che cosa si volesse da loro. L'impiegato le mise al corrente di tutto e le due ragazze, indignate, si protestarono innocenti. Il funzionario allora mandò a chiamare la T. e questa confermò che le ladre degli orecchini erano proprio esse. Le ragazze, allora, confessarono e furono condotte agli arresti.

Piccolo furto. Il signor Giovanni Penco, occupato nello studio dell'ingegnere Giacomo Zammattio, in via Nicolò Machiavelli N. 7, denunciò ieri alla Polizia che in questi giorni il suo principale era stato derubato di tre picconi e di una carrucola del complessivo valore di 20 corone, che teneva nel suo fondo-deposito, in via della Ferriera N. 6.

Gli anelli di un'ammalata. Una guardia dell'ispettorato di via Tigor, passando iersera per la via Punta del forno, vide nell'androna omonima agglomerata una quantità di gente e, informatasi, apprese che certa Anna Cristofoli, abitante in una di quelle case, era stata colta da improvviso malore. La guardia si fece largo e giunta presso la sofferente, sorprese un giovanotto mentre le stava levando dal dito gli anelli. Lo arrestò e lo condusse in via Tigor dove si qualificò per Ettore F., di 21 anni, marinaio, abitante in via di Crosada. Dichiarò che la guardia aveva veduto male, che egli era stato arrestato mentre... tastava il polso alla sofferente. Nondimeno fu trattenuto in arresto.

Un ubriaco che vuol dar una lezione di galateo ad una guardia. Una guardia di p. s. fermò ieri mattina sul Corso un uomo sulla quarantina, apparentemente bracciante il quale procedeva barcollando in mezzo alla folla dei passanti e cantava gesticolando come un pazzo. Quando la guardia gli intimò di seguirla, l'ubriaco sgranò gli occhi e, incrociate le braccia sul petto, esclamò:

— Lei la me vol arestar a mi? Tararará... Caro mio lei la se sbaglia... Coss' la credi che ghe basta dir „la vegni con mi", parchè mi vegno? Ghe vol maniera, ghe vol... Ah, mi si che savaria far la guardia.

— Andemo, meno ciacole.

— Eco, la vedi, mi gavaria dito: la prego de vegnir con mi, gentilmente e no con quela maniera come se mi fussi un asino...

— La capissi che no go tempo de perder.

— 'Camastela: lo go fermà mi forse? El cori, benedeto el cori, che mi lo lasso andar.

Detto ciò l'ubriaco fece per andarsene, ma la guardia, presolo per un braccio, lo costrinse a seguirla. Strada facendo il bel tipo borbottava:

— Scola, scola ghe vol 'rcomondo... Mi si che saria una bona guardia...

Alla Polizia si qualificò per P. P., di 38 anni, bracciante, abitante in Città vecchia.

Una povera donna. Ieri mattina si presentò al commissariato di S. Giacomo certa Anna Foschiani abitante in Ponziana N. 6, e al commissario superiore Osti raccontò che suo marito Beniamino, muratore, pertinente a Udine, l'aveva lasciata da otto giorni e che ella si trovava nella più squallida miseria con due bambini. Disse ch'era nativa di Lucca e che si era sposata tre anni fa in Germania.

Suo marito era un ubriacone e la bastonava ma almeno portava qualche soldo in casa. Disse pure d'esser ricorsa al Consolato italiano e alla Beneficenza Italiana, dal primo aveva ricevuto un piccolo sussidio, dalla seconda alcune razioni di minestra giornaliere, ma con ciò non poteva pagare l'affitto ed è imminente lo sloggio forzoso dal quartiere.

Il funzionario le rispose che non le poteva far niente e la regalò d'un piccolo importo di denaro.

La poveretta se ne andò via piangendo.

Che asino! Il ragazzo di 12 anni, Giuseppe Sestan, abitante a Draguccio presso Pinguente, ieri, nel pomeriggio, cavalcava un asino, quando ad un tratto questo lo gettò giù da sella. Il ragazzo riportò una gravissima ferita al capo, per cui i parenti lo condussero a Trieste ove il dottore della Guardia medica gli constatò una ferita alla fronte lunga 10 centimetri. Dopo avute le prime cure, il Sestan fu mandato all'ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

Perchè? All'impiegato d'ispezione alla Polizia si presentò ieri mattina un giovane operaio il quale, qualificatosi per Carlo Comel, dimorante ad Opicina, narrò che qualche ora prima recatosi in una casa di via S. Filippo a trovare un'amica, due o tre donne lo avevano assalito e percosso cagionandogli alcune graffiature ed un ematoma alla testa. Giurò di non sapere per quale motivo se la fossero presa con lui.

Disgraziato accidente Ieri mattina verso le 10, l'agente droghiere Angelo Casadei, di 18 anni, abitante in via Vittorino da Feltre N. 3, lavorava con dell'acido nitrico, quando, essendoglisi rovesciato il recipiente, fu investito dal liquido al torace ed all'avambraccio destro in modo da riportarne gravi corrosioni. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Ustioni. Il tipografo Giovanni Bassa, di 25 anni, abitante in via della Madonnina N. 76, riportò ieri alcune ustioni perchè una scatola di zolfanelli gli si incendiò fra le mani mentre egli stava per aprirla.

Cronaca triste. Ieri mattina alle 7.30 fu chiesto l'intervento del dottore di turno alla Guardia medica per il pensionato Antonio D. di 32 anni che nella sua abitazione in via S. Francesco d'Assisi aveva dato segni di alienazione mentale. Il dottore, accorso, ritenne necessario di farlo accompagnare all'ospedale.

In rissa. La cuoca Geltrude Peternel, di 30 anni, abitante in Androna Marinella 3, ieri, in rissa con un'altra donna, fu colpita con un bicchiere, riportò una contusione al naso ed una alla regione zigomatica sinistra.

Ricorse all'„Igea".

Iersera fu accompagnato all'ospedale Enea Belli, di 34 anni, marinaio, da Rimini, il quale verso le 8 pom. al molo Sartorio in rissa con altri marinai aveva ricevuto un colpo di coltello alla regione scapolare sinistra. La ferita era abbastanza grave. Fu accolto nella quarta divisione.

Cadute. Il ragazzino di 11 anni Fortunato Iarak, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, poco dopo il mezzodì, cadendo, riportò alcune escoriazioni e contusioni per le quali dovette essere accompagnato all'ospedale. Fu accolto nella quarta divisione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 17.8 C. — Altezza barometrica ore 1 mer. 764.8 — Oggi alta marea 10.27 ant. e 9. 8 pom. — Bassa marea 3.52 ant. e 3.39 pom.

Ogni giorno una. Per la via:

— Guarda moglie mia, la piccola signora Bellocchio, malgrado lo stretto lutto, ha l'aria contenta.

— Che vuoi? bisogna scusarla. Suo marito è morto da poco, ella è ancora nella luna di miele della sua vedovanza!

Teatri e Concerti

Verdi. Anche iersera, alla quarta ed ultima rappresentazione, la *Figlia di Jorio*, la potente concezione d'annunziana, suscitò ammirazione e commozione intensa nel pubblico del Verdi. Dopo ogni atto i bravi esecutori, e specialmente le signorine Franchini e Chiantoni, e i signori Ruggeri e Calabresi, furono evocati tre o quattro volte, fra vivissimi prolungati applausi.

Politeama Rossetti. Iersera bellissimo teatro alla settima del *Lohengrin*: l'interessamento del pubblico non scema, anzi si può dire che cresca e che vada facendosi ogni giorno maggiore la sua ammirazione per la bellissima opera wagneriana. L'esecuzione fu, come sempre, accurata: gli spettatori [illegible] di calorosi applausi le signore Alloro e Grassè e i signori Paoli, Arcangeli, Franchi e Walter, evocandoli al proscenio alla fine di ogni atto. Applausi pure al valente m.o Armani.

Stasera riposo.

Filodrammatico. Il congedo della compagnia viennese con *Frühlingsluft* fu iersera cordialissimo. Tutti gli artisti principali furono simpaticamente salutati al loro apparire, applauditi a scena aperta, e richiamati dopo ogni atto. Speciali applausi ebbero la Theren, che ebbe l'omaggio di ricchi mazzi di fiori, ed i signori Karl, Warbek ed Ettlinger. Anche il direttore signor Polensky dovette comparire alla ribalta, e fu presentato di una corona d'alloro.

Dopo l'ultimo atto, la Theren, che, instancabile, sostenne il pondo di oltre quaranta recite senza concedersi un riposo, apparendo sempre piena di brio e di grazia, venne chiamata alla ribalta moltissime volte. Molti ammiratori e molte ammiratrici attesero la Theren all'uscita e seguendo la sua carrozza accompagnarono la graziosa «divette» fino alla sua abitazione.

Fenice. Domani, martedì, Frizzo darà la penultima rappresentazione dell'attuale suo ciclo, con un programma attraentissimo: il „Camaleonte", „Fifì", „9 e 23", ecc. ecc.

Per il monumento a Giuseppe Verdi. Ricordiamo che stasera alle 8, nella sala del Liceo Tartini (Torrente 28), si darà l'annunciato concerto a favore del fondo per il monumento a Verdi in Trieste, col ricco e interessante programma già pubblicato.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare nello Stabilimento musicale Carlo Schmidl in Piazza, e stasera, alla porta della sala.

SPETTACOLI.

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera. Riposo.

TEATRO FENICE. - Trasformista Frizzo. Riposo.

Marina e Navigazione.

La nave „Alba" arrivata a Brisbane.

Da parecchi giorni nei circoli marinareschi della nostra città, e di Lussino, si incominciavano a nutrire serie apprensioni sulla sorte della nave lussignana „Alba" di 1437 tonn. di reg. netto che al comando del capitano Beniamino Cosulich, era partita il 15 novembre 1903 da Nuova York per Brisbane (Australia), e di cui dopo il 15 dicembre, non si aveva alcuna notizia. Fino al 10 corrente l'„Alba" aveva 177 giorni di navigazione dalla partenza. Ce n'era dunque d'avanzo perchè gli interessati e le famiglie dell'equipaggio stessero in pensiero.

Ora un telegramma da Sydney ad una agenzia di Anversa annunzia che lunedì 11 corr. la nave „Alba" fu incontrata da una nave francese diretta a Sydney, a Jervis-Bay, e che il capitano Cosulich parlamentando col capitano della nave francese lo pregò di riferire l'incontro. Appena arrivato a Sydney, il comandante del veliero francese riferì l'incontro fatto che fu poi telegrafato ad Anversa e da qui all'armatore signor Francesco G. Leva a Lussino. Ora il signor Leva ci informa che l'„Alba" è già arrivata a Brisbane.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd „Venus" da Venezia con 69 pass., „Tebe" da Costantinopoli e Fiume: i pir. a.u. „Nord" da Methil, „Arcadia" da North Shields, „Iva" da Arsa e Pola; il pir. ellen. „Samos" da Trebisonda e Corfù; e lo scooner ital. „Gaetanino M." da Catania.

* Partirono i pir. del Lloyd „Wurmbrand" per Venezia, e „Tirolo" per Fiume scali Costantinopoli e Braila.

* Il pir. „Dorotea" arrivò ieri a Genova.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli dal 9 al 13 corr. arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd:

„Dalmazia" il 9 da Trieste in linea Levante celere, „Achille" il 12 da Batum, „Galizia" da Trieste in linea Greco-Orientale B., „Styria" dal Danubio linea B., „Ettore" il 13 da Trieste e la linea B. della Tessaglia.

Ne partirono: „Vesta" il 9 corr. per la linea Greco-Orientale B e Trieste, „Gorizia" il 10 per la linea A della Soria, „Styria" il 14 per Trieste in linea Levante celere, „Achille" per la linea B. della Tessaglia e Trieste, „Galizia" pel Danubio linea B., „Dalmazia" per Batum, e ieri 15 „Helios" per la linea Greco Orientale e Trieste.

15 maggio.

Da ROVIGNO.

(*Tribunale circolare*).

— Le conguenze di una rissa.

La sera del 16 febbraio, in seguito a futili questioni sorte durante un ballo, si accese fra i villici di Merischie una rissa fierissima. Alcuni dei rissanti ne uscirono malconci e oggi i loro feritori dovettero rispondere della loro azione.

Antonio Prelaz di Matteo, d'anni 27, agricoltore, da Merischie, riconosciuto colpevole del crimine di grave lesione corporale per aver ferito Antonio Andreassich della contravvenzione di tentato leggero ferimento per aver tentato di colpire al ventre Giacomo Andreassich e di quella di correità di leggero ferimento per aver tenuto fermo Martino Andreassich mentre terze persone lo percuotevano e ferivano, fu condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Antonio Gherbaz fu Valentino dal Monte di Merischie, agricoltore, d'anni 70, per aver inferto a Giacomo Andreassich una lesione grave al dorso della mano sinistra e per aver ferito leggermente Martino Andreassich alla schiena e Antonio Gherbaz di Antonio al braccio sinistro fu dichiarato colpevole del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione di leggero ferimento e condannato a due mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Per gli stessi titoli fu dichiarato colpevole anche Antonio Racaz di Michele, agricoltore, da Merischie, d'anni 30, il quale in quell'incontro avrebbe inferto con una falce una lesione leggera alla testa a Giuseppe Prelaz, e fu condannato a sei settimane di duro carcere inasprito con due digiuni.

[illegible] giati fu liquidato congruo indennizzo.

Da FIUME.

— Disgrazia mortale (per tel.)

Tale Carlo de Giuli, di 17 anni, da Fiume, agente di commercio, assieme a due compagni, montando in bicicletta, partì nel pomeriggio in gita per Abbazia. Giunto presso Volosca, fece a precipizio l'erta strada di Preluca, e probabilmente causa uno scarto della macchina andò a battere il capo contro il muro rimanendo all'istante cadavere.

— Eccessi d'un capo-guardia.

Il capo-posto dell'appostamento di polizia sito presso il confine austriaco, tale Vito Vicich di 40 anni, padre di cinque bambini, si dice dopo un alterco con la moglie, venne a Fiume dove bevette parecchio. Rincasando verso sera, barcollante, giunto nella località La Torretta, credendosi deriso dai passanti, montò in furore ed estratta la sciabola, si mise come un forsennato ad inseguire la gente, colpendo a dritta ed a manca, ferendo tre persone tali Francesco Tomasich, che fu trasportato all'ospedale ferito gravemente al braccio destro e alla gamba sinistra, poi il cocchiere tale Jacsetich, che fu ferito alla mano sinistra, e Giuseppe Surina, operaio, di 17 anni, ferito al femore. Più tardi il Vicich fu arrestato dal capo delle guardie di polizia Mitrovich, che lo spogliò della montura. Sarà deferito alla procura di Stato. Vista la buona condotta finora serbata dal Vicich si crede che abbia commesso gli eccessi in un momento di alienazione.

Da PORTOLE.

— Per le elezioni. — Concordia ristabilita.

Mentre alcuni malintesi acuitisi nelle ultime settimane facevano trepidare per lo svolgimento delle prossime elezioni comunali, oggi si può proclamare ristabilita la concordia fra quanti nel Comune nostro vogliono tenere alte le tradizioni avite.

Ieri, venne qui per la seconda volta durante la campagna, l'on. Bennati, presidente della Società Politica Istriana. e mercè il suo patriottico intervento riescì a togliere le ragioni delle intestine discordie. Fu costituito un comitato di una quarantina di persone fra i più influenti elettori della borgata e della campagna e si fissarono già i candidati ai 30 seggi di rappresentanti comunali e di 15 sostituti. E' stato poi nominato un comitato ristretto di sei persone, con l'incarico di dirigere il movimento elettorale.

Auguriamo che nulla più turbi questa ricostituita concordia e che Portole e il suo circondario acquistino nuovi titoli alla riconoscenza e all'ammirazione dei comprovinciali.

Incastro incatenato.

Figurina leggiadra
In sua rustica grazia
Che fra il verde s'inquadra!
Pria si volse all'*intero*
Accarezzò le chioccie
D'uova prese due *lati;*
Poi con passo leggero
S'avviò a la sorgente,
Con un *core* su l'omero
E l'empì lietamente.

Spiegazione del giuoco precedente:
REZZO — RAZZO.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi abili calzolai prontamente. Indirizzo Piccolo. 3324

Cercansi ragazze sarte donna. S. Sergio N. 3, p. II. 3322

Cercasi garzona stiratrice, 2 corone per settimana. Indirizzo al Piccolo. 3313

Cercasi garzona modista con paga. Corso 1, I, Salone Mode. 33 5

Cercasi mezzo lavorante meccanico con fondate cognizioni lavori elettricità, inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 3333

Cercasi prontamente donnetta ammodo per servizi tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 5667

Cercasi apprendista oppure mezzo lavorante calzolaio. Via Madonna del mare 2. 3297

Cercasi ragazza dalle 7 alle 12, pratica camere. Indirizzo al Piccolo. 3122

Cercasi prontamente ragazzo per negozio, Barriera vecchia 5. Isidoro Mersech. 3292

Cerco mezza lavorante sarta donna. Via Castaldi 11. porta 5. 3331

Cerco Cameriera Restaurant, Cuoca Hotel, Serva Trattoria, Cameriera Albergo, Cuoche, Domestiche. Agenzia Collocamenti Stadion 3, primo. 3311

Pittore assume qualsiasi lavoro a modici prezzi. Commerciale 7 (interno). 3073

Trentenne conoscitore perfetto italiano, serbo-croato, tedesco, bella calligrafia, pratico magazziniere, riscuotitore, corrispondente; cauzione corone 300, buoni attestati, offresi sub «Trentenne» Piccolo. 3296

Garzona con paga cerca prontamente negozio Vidali via S. Antonio. 3291

Primaria agenzia marittima cerca praticante ottima famiglia, indispensabile bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 3328

Cameriera restaurant giovane, parla quattro lingue, offresi. Indirizzo Piccolo. 3300

Sarta bravissima eseguisce vestiti su eleganti figurini parigini. Indirizzo Piccolo. 3231

ISTRUZIONE

Giornalmente ripetizioni per ragazzi scuole popolari, medie italiano-tedesche. Preparazione esami ammissione, riparazione. Per adulti corrispondenza-conversazione, grammatica (italiano-tedesca) calligrafia. Gmeinboeck, Orologio 4. 3318

Studio linguistico-Commerciale Cernè (Corso, 39 sino 24 maggio, poi, via Cassa di risparmio 2). Istruzione lingue tedesca, italiana, corrispondenza, aritmetica commerciale, tenitura libri (metodo molto spicciativo), ripetizioni scuole elementari-medie. Onorario: Corone quattro mensili in poi. 3334

AFFITTANZE

Affittansi prontamente piccolo quartiere centro, stanza vuota libera. Indirizzo Piccolo. 3303

Affittansi prontamente molti quartieri, camera cucina, diversi di due. Madonnina 31, Trumbus. 3307

Affittasi stanza ammobiliata. Via Squero nuovo 11, II piano. 3246

Affittasi stanza ammobiliata o vuota a persona distinta. Torrente 12, I. 3306

Affittasi camera, una, due persone. Via Caserma 17, III, 7. 3305

Affittasi prontamente stanza ammobiliata centrica posizione cor. 16.- Vincenzo Bellini 13, scala II, mezzanino, sinistra. 3304

Affittasi stanza vuota piccolo comodo cucina, a signora sola, centro. Indirizzo Piccolo. 3293

Affittasi stanza ammobiliata costo. Via Commerciale 10, I piano, sinistra. 3313

Affittasi stanzetta ammobiliata. Fontanone 24, II, 9. 3316

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Machiavelli. Indirizzo al Piccolo. 3310

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 3091

Da affittare due bellissime stanze vuote sul davanti, ingresso libero. Piazza Goldoni 6, I. porta 7. 3301

Da affittare in villa Roiano 176, sala bene ammobiliata per due signori, volendo anche costo. 3144

Da affittare in via dell'Olmo N. 4, casa attualmente in completo ristauro, quartieri di due, tre, quattro stanze, riducibili secondo desiderio, acqua, parchetti. Rivolgersi A. Sacchi, via Foscolo 42, dalla 1 alle 3. 2910

Distinta famiglia affitta una, due stanze elegantemente ammobiliate. Stadion 27, III piano. 5654

Quartiere bellissimo, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi 24 Agosto. Via Belvedere 31, II, corone 1000.— compreso accessori. 3032

Quartiere. Causa partenza affittansi prontamente quattro stanze, camerino, cucina. Remota 1, primo. 2906

Quartierini Acquedotto due stanze, affittansi Agosto. Prontamente affittasi scrittoio, stanzetta ingresso libero, centro, occasione. Rivolgersi San Nicolò 27, I. 3332

✝

Oggi alle ore 9 pom. munita dei conforti religiosi esalava l'ultimo respiro

EMILIA SALVADOR

nata TOFFOLETTI.

La madre, il marito, i figli, la sorella, i cognati, le cognate ed i parenti tutti ne dànno il tristissimo annunzio, partecipando che la salma dell'amata estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Maggio 1904.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve anche quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Stanza ammobiliata affittasi a distinto signore. Via della Crociera 10, II, destra. 2834

Stanza, stanzino, cucina, interno, 24 Maggio, affittansi. Informarsi S. Maurizio 9, corte, Saulig. 3320

Camera ammobiliata centro, ingresso libero cercano due giovanotti. Offerte Piccolo «Libertà». 3285

Cercasi camera ammobiliata con raro uso pianoforte. Offerte «Cesare» Piccolo. 333

Cercasi stanza vuota, ingresso libero, possibilmente vicino riva mare. Offerte sub «Adriaco» al Piccolo 3229

12 fiorini affittasi bella stanza ammobiliata, gas. Vista magnifica. Eventualmente costo finissimo. Acquedotto 21, terzo. 3295

7 fiorini affittasi prontamente stanza ammobiliata. Piazza Borsa 3, porta 8. 3299

Venezia. Affittasi o cedesi antico restaurant Cantoni. San Marco, Ponte Pignatte. 4688

Villeggiatura. Due appartamenti ammobiliati affittansi stagione; uso annessa vasta campagna; occorrendo stalla, rimessa. Scrivere «R. T.» Cormons. 1809

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi portone rovere, serramenti per magazzino. Grumula 4, secondo piano. 3288

Vendonsi Cappelli da signora, ombrellini, blouses di seta chiare, matinées e vestiti da uomo. Indirizzo al Piccolo. 5665

Vendonsi banchi, scansie, tavoli marmo, altri utensili caffè. Indirizzo al Piccolo. 3001

Vendesi metà prezzo splendida lampada di Murano. Castaldi 9, II. 3294

Vendesi **locomobile 12 cavalli, fabbrica inglese, buonissimo stato, prezzo mite. Rivolgersi al meccanico Giovanni Davanzo, Monfalcone.** 2870

Vendo per sposi, letti, suste, materassi fiorini 60, armadio, lavamano, sgabello, vetrina, tavola da cucina, letto due persone, susta. Chiozza 15, secondo. 3315

Da vendere un sofà moderno ed una credenza. Rivolgersi via Fabbri 2, porta 13, ore 2-3 pom., oppure alla domenica. 2726

Mobili usati vendonsi; esclusi i rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3121

Occasione favorevolissima, magnifiche stanze complete; grandioso assortimento mobili sciolti, tappezzerie, cucine; a prezzi realmente vantaggiosissimi unicamente Acquedotto 3. Dalla Torre. 3088

Occasione vendonsi 2 letti con cimieri e susto imbottite, divano secession tutte nuovissimo, reposé, due chiffonniers, tavolo, altro letto testiera alta con susta, sgabello e quadri. Barriera vecchia 14, I. 5656

Occasione. Da vendere una macchina Singer garantita, buon prezzo. Barriera vecchia 14, I. 5666

Vendesi trattoria. Indirizzo al Piccolo. 3027

Occasione favorevole, cucina economica da vendere motivo partenza. Rivolgersi da Zanardi, via Cavana. 1329

Compero contanti partite manifatture e qualunque genere. Offerte sub «Ausschusswaare» Piccolo. 3072

Acquisto decreti d'osteria. Indirizzo Piccolo. 3047

Pianino nuovo corde incrociate vendesi occasione. Traversale Bosco 1, II. 3287

Pianino splendido, stanza letto, pranzo vendonsi occasione. Via S. Francesco 4, I, scala seconda, sinistra. 3303

Pianoforte mezza coda, eccellente, ottimo stato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3308

100 caratelli vendonsi da L. 60 a 200. Via Fontanone 15. 3162

Palazzina nuova, bellissima posizione, presso stazione ferroviaria Capodistria, vendo oppure affitto a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2988

Opicina da vendere negozio commestibili, con o senza forno. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3286

Compra vendita qualunque esercizio pubblico come cartolerie, osterie, commestibili, qualunque altro genere. Corso 32, I, porta mezzo. 3336

Compra vendita stabili rendita 10-15, permute intavolazioni. Rivolgersi Degano Corso 32, I, 10 1/2 alla 1 1/2. 3335

Partenza vendonsi letti, sgabelli opachi, tavolo, toilette, bagno, scrittoio, lavamano, viola, orologio, quadri, lampada, piatti, suste. Gelsi 10, terzo. 3321

Partenza vendo stupendo lavamano due persone, marmo nero specchio, massiccio altro una persona e mezza, modiglioni, tavoli, diversi altri mobili. Acquedotto 24, porta 31. 5669

Bicicletta scorrevole, nuovissima, con accessori, vende orologiaio Passo S. Giovanni. 3323

Bicicletta Puch, da signora, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3312

Cercasi fondo oppure campagna da 2000 a 6000 metri circa, con e senza fabbricato, tanto per affittanza come per compera, sito in Scorcola, Fabio Severo, Cologna o posizioni vicine. Offerte all'Agenzia Zannutel, prima autorizzata dalle competenti autorità in affittanze, compra-vendita stabili, intavolazioni e permute, avente propria cancelleria S. Spiridione 7 (ex 3) telefono 1047. 3327

Stabile nuovo, rendita 7500, vendesi 75000 il saldo prezzo, rende netto il 20 0/0. Rivolgersi Degano, Corso 32 I, 10 1/2 alla 1 1/2. 3338

Casetta con campagna vendesi 5500, altra 3500, diversi fondi di fabbrica, case e villini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3336

Due bellissimi letti con suste ordinate, tutto nuovo, costarono fiorini 56 vendonsi fiorini 35 anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 5665

Letto nuovo matrimoniale moderno con susta vendo mancanza spazio. Indirizzo Piccolo 5668

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Sabato sera fu smarrito dal Ponterosso al Caffè Fabris, portamonete contenente 53 corone, e un polizzino del lotto, da povero operaio padre di numerosa famiglia. Farà opera pia chi lo porterà al Piccolo trattenendosi 10 corone. 3302

Smarrita al Ferdinandeo (Cacciatore) mantiglietta scura seta (figaro) e giorni fa piccolo scialle quadrigliato. L'onesto rinvenitore, che verrà ricompensato, si rivolga per indirizzo al Piccolo. 3259

Smarrito orologio signora oro, chatelaine mosaico. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via Burlo 1, portinaio. 3326

Smarrito alla birraria Stazione bastone canna manico osso, nessun valore intrinseco. Corone cinque a chi lo porterà al Piccolo. 3330

Povera ragazza smarrì portamonete conteneva fiorini 20, una ricevuta, un dente. Rinvenitore portare polizia verso mancia. 3319

DIVERSI

Moro va bene, preleva lettera intero tuo nome posta Barriera. 3314

Quel signore che scrisse alla centrale sub «Amicizia» pregato ritirare lettera martedì sotto «Amicizia». 3309

Stabile tutto lusso, linea tramway, saldo prezzo cor. 32,000 che rendono cor. 4400. Stabile angolo, tutto lusso, vicinanze Meridionale, saldo prezzo cor. 30.000, che rendono cor. 4200. Stabile Acquedotto, sinistra, prezzo cor. 120.000, [illegible] 4800. Capitali disponibili di qualunque importo per prime o seconde intavolazioni dal 4 1/4 al 5 0/0 anche in costruzione. Cercansi fondi per fabbrica in qualunque posizione e case da demolirsi. Scrivere al sensale di stabili Ernesto delle Grazie, Tergesteo. 3270

Gratis ricevere be stanza, vitto signora educata che assumerebbesi accompagnare giovanetta pianoforte, passeggio. Offerte «Vicemadre» al Piccolo. 2941

Disponibili corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città o territorio, interessi da convenirsi. - Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4 0/0, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6, dalla 1.30 alle 2.30. 2441

300 corone mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito a Pennellypes C. Milano (Italia). 5656

Esposizione tappezzerie, stanze matrimoniali pranzo, ogni stile, semplici e di molto lusso. Langemantel, Madonna del mare. 9177

Cresima per tutti, prezzi ribassati. Remontoir argento con catena argento garantito fior. 4.50. Remontoir oro con catena oro garantito fior. 22.50, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 2942

Provar per credere 28 soldi Vino Refosco. Via Acque 20. 3290

Celebri professori di medicina raccomandano la Tintura stomatica (purgativa) Piccoli. 42782

Articoli igienici (veri francesi ed americani) dozzina corone 3, 6, 8, 12; spedizioni ovunque, catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 3127

PER CRESIMA

Emilio Müller

il più vecchio e rinomato negozio di Trieste

angolo via Ponterosso 7 e via Nuova 20

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Orologi e Catene d'oro e d'argento.

NEVRASTENIA

Debolezza organica

Ho avuto spesso occasione di ordinare i *Glicerofosfati Policomposti Moscatelli* e ne sono rimasto soddisfattissimo.

Tali composti riescono ben tollerati dallo stomaco, di azione pronta, efficace. Io stesso ho dovuto usarli per grave NEVRASTENIA con profondo risentimento e ne ho ricevuto moltissimo giovamento. — Prof. G. TIZZONI, *della R. Università di Bologna.*

Farmacia Internazion. A. Moscatelli, Genova

CERCASI

abile operaio

Specialista fabbricazione Biscotti inglesi.

Richiedesi assoluta prima forza, cauzione, ottime referenze.

Offerte sub „**Giacomo M. 136**" indirizzare al „Piccolo".

Antonio Merson

BANDAIO

AUTORIZZATO INSTALLATORE

— per —

condutture d'acqua e gas

CON DEPOSITO

Lampadari, Bagni e Stufe di riscaldamento.

OFFICINA:

Via Caserma N. 8

Telefono N. 1161.

RETINE

DI SETA

soldi 35.

ERNESTO ROCCO

Via Riborgo 10

Palazzo scolastico

FIUME

CARLO ROCCO

via Ciotta N. 3

Terrano del Carso (Auber)

e Borgogna del Friuli

RESTAURANT MONCENISIO

La virilità esausta affievolita e depauperata **perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del **Premiato Labor. Pacelli di Livorno.** Bott. L. 5.— (per posta franco L. 5.45). A Trieste vendesi in tutte le farmacie.

FRANCOBOLLI. GABINETTO FILATELICO di LUIGI SLATAPER 6, Piazza della Borsa p. I

È arrivato il supplemento dell'Album **Schaubek N. 20** . . a Cor. **2.40** legato in tutta tela e oro a » **3.60**

Assume prenotazioni a prezzi originali, per i cataloghi:

Paul Kohl / **Gebrüder Senf** } 1904/905

che usciranno in agosto.

Grande assortimento di FRANCOBOLLI in serie di novità.

Cerca Corrispondenti in tutte le parti del mondo per la fornitura di FRANCOBOLLI nuovi e usati.

Spedizioni verso pagamento anticipato, più il porto. Alle domande, unire sempre il francobollo per la risposta.

Vermouth al Rabarbaro

Specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste.

Si badi alle numerose contraffazioni poste in commercio, e si esiga che l'etichetta porti il nome della ditta Attilio Depaul.

I PIÙ ELEGANTI

Cappelli da signora

grandissima scelta della più alta novità

a prezzi di concorrenza

vendonsi unicamente presso

GIUSTO SCROSOPPI, Corso 41